


Cartesio

 MARIO
BAUDINO

Del Petrolio scomparso sono rimaste solo le veline

Deluso

Marcello Dell'Utri inaugura a Milano la grande mostra del libro antico, da lui organizzata, e spegne le ultime speranze. Il misterioso capitolo mancante a *Petrolio* di cui il senatore bibliofilo aveva annunciato il ritrovamento, non ci sarà. Era atteso nella sala accanto a *Questo è Cefis* di Giorgio Steimetz (si tratta di pseudonimo) e *L'uragano Cefis* di Fabrizio De Masi. Erano pubblicazioni polemiche, sparirono subito e non si trovano neanche in biblioteca. Dell'Utri le ha avute dalla stessa persona che gli aveva proposto il Pasolini. Qualcuno, evidentemente, interessato a Cefis e all'Eni. Un libraio? No. Chi allora? «Un cristiano». Non è molto. Un cristiano sparito, che non risponde neanche al telefono. «Probabilmente si è spaventato per il clamore». Del resto, se quel dattiloscritto è stato rubato, si dovrebbe trattare di un corpo di reato. Dell'Utri non nega, anzi rilancia: «Mi hanno detto persone esperte che sono 200 le pagine scomparse. A me è stato mostrato, ma per pochi secondi, un fascicolo di 78 veline». Sempre lì si finisce.

Doveroso

C'è un gusto vagamente polemico nel chiamarlo «Antimeridiano». Però il primo volume delle opere complete di Oreste Del Buono, che l'editore Isbn annuncia per il Salone del libro, è un grande atto di giustizia. A cura di Guido Davico Bonino, raccoglie i romanzi tra il 1945 e il 1965. Oreste Del Buono (1923-2003) non è stato solo un editor dal grande fiuto, e l'uomo record per numero di dimissioni (pare che nella vita abbia sbattuto la porta alme-

no 100 volte) ma uno scrittore importante, sempre laterale alle «tribù» italiane, difficile da catalogare e quindi facile da trascurare. Il prefisso «anti» gli sarebbe piaciuto: era un anticonformista. Ma forse non così stretto a un riferimento editoriale. Non di soli Meridiani vive il postero.

